

ASSOCIAZIONE CULTURALE I GUITTI DI CREMOLINO

Periodico d'informazione culturale

Poste italiane s.p.a.-Spedizione in abbonamento postale
-D.L. 353/2003 (conv. In L.27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 2, DCB/AL - Registrazione Tribunale di
Alessandria n.571 del 20/01/2005
ore responsabile Bottero Lorenzo Ettore
Stampa Pesce - Ovada.

Associazione Culturale I GUITTI DI CREMOLINO
Via Roma, 56-15010 CREMOLINO (AL)
Tel. 0143-879120 www.guitticremolino.com
e-mail: info@guitticremolino.com

SPAZIO RISERVATO ALL'INDIRIZZO

Anno V° - Giugno 2009

CREMOLINO TEATRO E MUSICA 2009

La rassegna CREMOLINO TEATRO E MUSICA è organizzata anche quest'anno a Cremolino dal 31 luglio al 23 agosto dall'Associazione Culturale I GUITTI. Avrà luogo come negli anni scorsi nel centro storico.

PROGRAMMA

Venerdì 31 luglio la rassegna si aprirà con il teatro: la Compagnia dei GUITTI GIOVANI di Cremolino, metterà in scena la commedia brillante "Viva la televisione" di Carla Belletti.

Sabato 1° agosto, l'Associazione Danza e Musica "Banda Brisca" presenta lo spettacolo "NON TUTTO SI PERDE" con vecchie canzoni, canti e serenate in lingua o in dialetto, raccontate come si faceva una volta.

Domenica 2 agosto la Compagnia "LADRIDARTE" di Genova presenta "La Signora è servita", una divertente commedia di Paolo Starvaggi, con la regia di Sergio Macciò.

Sabato 8 agosto ci sarà un concerto che coinvolgerà gran parte del centro storico, vale a dire con i musicisti sistemati nei siti più caratteristici, mentre il pubblico suddiviso in gruppi, si sposterà da un musicista all'altro.

Si faranno sette tappe e la musica che si potrà ascoltare sarà varia: da quella classica al jazz, dalla musica da film a quella dei cantautori come Fabrizio de André o I Nomadi. I musicisti che si esibiranno sono: Daniela e Patrizia Priarone rispettivamente al flauto traverso e alla tastiera, Maurizio Ghio alla chitarra, Stefano Simondi all'oboe, Roberto Mazzola al violino, Arianna Menesini al violoncello, Luca Lamari alla tastiera, Claudia Sanguineti cantante jazz, Michela La Fauci all'arpa ed il GOTHIKA TRIO con Massimo Ferrari, chitarra classica, Elisa Ferrando, sempre chitarra classica e Maura Oddone, voce solista.

Domenica 9 agosto si proseguirà con il concerto di Paolo Bonfanti: è il quarto anno consecutivo che questo straordinario musicista ci delizia con la sua splendida musica. Quest'anno sarà accompagnato da Roberto Bongianino che suonerà la fisarmonica e la chitarra.

Venerdì 14 agosto ci sarà un'altra rappresentazione teatrale: la Compagnia "LILLIBO TEATRO" di Alessandria metterà in scena la commedia in due atti di Noel Coward "Spirito Allegro" con la regia di Lilly Bollino. Questa compagnia ha già recitato lo scorso anno nella nostra rassegna e data la bravura degli attori è stata riconfermata. Spero che il pubblico apprezzerà questo ritorno.

Domenica 16 agosto ci sarà per la terza volta consecutiva la "BANDA BRISCA" con il gruppo vocale "INCANTO" formato da Mimma Caldirola, Rosy Traverso, Renata Perdoni e Beisso Bernardo che

presenterà canzoni e ballate italiane e francesi eseguite dalle sole voci, alle quali si alterneranno danze molto antiche.

Domenica 23 agosto la rassegna si chiuderà con il bel concerto di MARCELLO CROCCO al flauto, accompagnato da una valida musicista proveniente da Asti: GIORGIA SALEMI all'arpa. Il concerto avrà luogo nella chiesa parrocchiale situata accanto alla piazza del Municipio dove si svolgeranno le altre serate.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,15. Ingresso: euro 5,00 – ridotti: euro 3,00 per i ragazzi dai 14 ai 18 anni. Prima dei 14 anni entrano gratis. Abbonamenti: euro 20,00. Sono fuori abbonamento il concerto di Paolo Bonfanti del 9 agosto e quello di Marcello Crocco del 23 agosto per i quali si pagherà euro 7,00.

RENDICONTO DELLA RASSEGNA CREMOLINO TEATRO E MUSICA 2008

ENTRATE :

Vendita di spazi pubblicitari	euro	950,00	TOTALE ENTRATE	.
Incasso da spettacoli	euro	3474,00	EURO	6639,00
Tessere abbonamenti	euro	530,00		
Offerte	euro	596,00	TOTALE USCITE	
Introiti per il libro			EURO	6245,65
“Cremolino nella storia”	euro	780,00		
Utile dello scorso anno	euro	309,00	UTILI	
Spese tipografiche	euro	650,00	EURO	393,35
Costo spettacoli	euro	4045,00	Per quanto riguarda gli utili, sono stati dati in	
Rinfresco(pasticceria, pizza)	euro	180,00	beneficenza euro 300,00:	
Bibite e bicchieri	euro	32,70	1) alla Parrocchia di Cremolino, euro 150,00;	
Corrente elettrica	euro	323,00	2) All'ANFFAS di Ovada, euro 100,00;	
Spedizione periodico	euro	80,95	3) a Jessica, una bambina nigeriana in attesa di	
Filo elettrico e interruttore	euro	70,00	un trapianto di un rene, euro 50,00.	
Spese per i costumi	euro	32,00		
Bollettini postali	euro	39,00		
S.I.A.E.	euro	793,00		

NOTIZIE IN PILLOLE DALL'ASSOCIAZIONE I GUITTI

BENEFICENZA – Come ogni anno, è stata versata alla Caritas la somma di euro 250,00 per l'adozione di un bambino a distanza, esattamente nell'America del Sud.

ABBONAMENTI - Invitiamo tutti i nostri sostenitori e gli appassionati di musica e teatro a sottoscrivere un abbonamento per la rassegna CREMOLINO TEATRO E MUSICA 2009. Quest'anno vi è **un solo abbonamento** per il quale si verserà **euro 20,00** e si avrà diritto a vedere **6 spettacoli**. Sono fuori abbonamento i concerti di Marcello Crocco del 23 agosto e quello di Paolo Bonfanti del 9 agosto per i quali si pagherà euro 7,00. Le quote si possono versare sul Conto Corrente Postale N. **63679880** intestato a:

*Associazione Culturale I GUITTI di Cremolino
Via Roma, 56 – 15010 CREMOLINO(AL)*

*oppure presso:
Macelleria Flavio Rapetti – Cremolino
Frutti Cristina - Alimentari Via Roma, 20 - Cremolino.*

TESSERAMENTO- Per il tesseramento 2009 è stata raggiunta la cifra di euro 1560,00.

PROGETTI – Per quanto riguarda la realizzazione del nostro progetto “Il Museo del Contadino o museo etnografico”, il 1° Maggio in occasione della festa delle frittelle, siamo riusciti a realizzare a Cremolino un’ esposizione temporanea nella quale sono state esposte 130 fotografie in bianco nero che hanno abbracciato un periodo molto vasto: dai primi anni del novecento sino all’inizio degli anni settanta. Non solo sono state incorniciate foto di persone ma anche di antiche vedute di Cremolino e di feste appartenenti alla nostra tradizione, come la festa dell’uva e la festa delle frittelle oppure momenti di grande significato storico, come l’installazione delle nuove campane sul campanile della nostra chiesa parrocchiale alla fine della seconda guerra mondiale. Questa mostra è stata molto apprezzata e ha avuto un notevole successo, pertanto durante l’estate sarà nuovamente aperta. Sono stati anche esposti alcuni attrezzi ed utensili. **Si ringrazia il Signor Marco Strada** per avere messo a disposizione in Via Umberto I° il locale dove è stata allestita la mostra e per avere lavorato al suo allestimento insieme al **Signor Domenico Cardano** e al **Signor Michele** ai quali vanno pure i nostri ringraziamenti. Si ringrazia infine la **Signora Orietta Cocco** che ha ingrandito le foto correggendone i difetti e le ha raccolte in un CD prima dello sviluppo fatto da un fotografo professionista. **Grazie a tutti di cuore.**

UNO SGUARDO AL PASSATO: Due dialetti e due poeti a confronto

Primavera 1972

U di spounta dopu avei lasciò ra saira
L'è na sclainta mattinò de primavaira:
l'invernu urmoi l'ho cunsimò i so giorni
ed eccu, le gnu ra stagioun e i so riturni.

E turnoie i son zo e i prime foie
a rivestì dei piante i rome spoie,
turnoi soun i verdi, i profumi e i crui,
e dra natura li cantu e i so bei rumui.

U taimpu blandu u se zo fociu an giru
e l'oria as fò ciu lieve ai me respiru,
u sù u rinnova dei culeine l'ounda
che ciù allegre attornu a Uò i fan rigounda.

E mi dan tei me studiu all'usaivu ateintu
is bale squorsu che per i mumaintu
u offra ancora ina vixion amiga
ghustusa au sguardu cme na stampa antiga.

Mò per quantu u m'farò da cumpagneia
sainsa chi vegnu a disfène l'armuneia?
Oh pocu! peicà da quel ca vegu e a saintu
anche chi u gnirò i mumaintu.

Chis' affagnran per andè a provu
a demuli per rifè tutu novu.
E dei penxsieru d'veghe quel mochine dentoie
chi mordu e i smantelu quel muroie...

Ebain an vertò av devu di: u m'dispioxe
veghe spari in' aspatu ch'u m'ispira poxe.
Le quoxi cme perde per sàimpre ra presainsa
d'in amigu streciu da tanta confidainsa.

Ra fora dir gatu triste

Antrà cuntrò u j è in gatu triste
purchè u n'ha mòl faciu d'cunquiste,
ma poi, per veja d'ina caré-sa,
u s'annamùra d'na principé-sa.
Ma ra principé-sa a di a ar gatu:
"Se t'voi l'amù o t'ma-si in ratu!"

Ir gatu triste e annamurò
u s'dà da turnu e u l'va a ciapò.
Ir gatu triste poi dopu u pèinsa:
"Ma quèla ch'è n'i n'ha d'cuscèinsa;
uòrda an po ti se, per veja d'l'amù,
mi ch'a sou bròvu a dév'gni peccatù!"

E tzì u l'la-sa andò a u so distei,
sarvòunda ra vita a quel ratei.
Oura l'è sulu e sèinsa cunquiste,
ma u n'l'è pu in gatu triste,
che per amù u duvèiva ma-sò:
in amù pu gròndu u l'ha sarvò.

Primavera 1972 di Franco Resecco poeta e pittore di Ovada

Il giorno spunta dopo aver lasciato la sera.
E' una cristallina mattinata di primavera:
l'inverno ormai ha consumato i suoi giorni
ed ecco, è venuta la stagione coi suoi ritorni.

E tornate sono già le prime foglie
a rivestire delle piante i rami spogli,
tornati sono i verdi, i profumi ed i colori
e della natura il canto ed i suoi bei rumori.

Il tempo dolce si è fatto in giro
e l'aria è più lieve al mio respiro
si rinnova l'onda delle colline
che più allegre attorno ad Ovada danzano.

Ed io dal mio studio osservo attento
questa bella vista che per il momento
offre ancora una visione amica
bella allo sguardo come una stampa antica.

Ma per quanto mi farà compagnia
senza che vengano a rompere l'armonia?
Oh poco! perché da quel che vedo e sento
anche qui verrà il momento.

Si affanneranno a seguire
a demolire per tutto nuovo rifare.
E temo di vedere quelle macchine dentate
che mordono e smantellano quei muri...

Ebbene in verità ve lo devo dire: mi dispiace
vedere sparire una visione che mi ispira pace.
E' quasi come perdere per sempre la presenza
di un amico legato da tanta confidenza.

La favola del gatto triste di Elio Robbiano poeta di Silvanod'Orba

Nella contrada c'è un gatto triste
perché non ha mai fatto conquiste
ma poi, per via di una carezza,
si innamora di una principessa.
Ma la principessa dice al gatto:
"Se vuoi l'amore bisogna che tu uccida un topo!"

Il gatto triste e innamorato
si dà da fare e lo va a prendere.
Il gatto triste poi dopo pensa:
"Ma questa qui non ne ha coscienza;
guarda un po' se, per via dell'amore,
io, che sono buono, devo diventare peccatore!"

E così lo lascia andare al suo destino,
Salvando la vita a quel topolino.
Ora è solo e senza conquiste,
ma non è più un gatto triste,
che per amore doveva uccidere:
Un amore più grande lo ha salvato.

UNA FAVOLA PER PICCOLI E GRANDI L'APE BALLERINA di Carla Belletti

Questa è la storia di Dalia un'ape piccola e gentile. Le avevano dato quel nome poiché trascorreva lunghissimi pomeriggi a raccogliere il nettare sulle dalie, i fiori da lei preferiti. Dalia aveva un'indole indipendente, un po' ribelle, non sopportava le regole e faceva fatica a sottostare alla ferrea disciplina del suo alveare, dove tutte le api avevano un compito ben preciso a cui attenersi. Si può dire che si comportavano come dei soldatini e indistintamente ubbidivano senza esitazione all'ape regina.

A Dalia quella vita organizzata come una catena di montaggio non piaceva, si sentiva oppressa, quasi schiacciata da quell'insopportabile, asfissiante monotonia quotidiana. Così accadde che parecchie volte si allontanò da casa, girovagando qua e là, vivendo senza una fissa dimora, libera e felice. Durante una delle sue escursioni scoprì di avere una grande passione per la musica ed il ballo. Si soffermava a lungo nelle case dove si ascoltava della musica ed era soprattutto attratta dalle melodie ballabili: dal rock al twist, dalla rumba al boogie woogie con un'inclinazione particolare per i balli latino americani. Provava un enorme piacere ad osservare gli umani mentre ballavano e li imitava agitandosi e dimenandosi come loro, correndo talvolta seri rischi di essere scoperta e forse anche uccisa da coloro che appartenenti alla razza umana, senza alcun motivo hanno dichiarato guerra a tutti gli insetti. Fortunatamente riuscì sempre a fuggire all'ultimo momento. Un giorno volando in prossimità di un campo, scoprì sopra un enorme girasole completamente dischiuso, un'autentica discoteca all'aperto, frequentata da insetti di varie specie intenti a ballare uno scatenato twist. La sorpresa fu talmente grande che per alcuni istanti non riuscì più a muoversi. Le piccole ali erano ormai paralizzate, e stava per schiantarsi al suolo quando un bel calabrone molto macho la invitò a ballare. Quella voce decisa e nello stesso tempo suadente la fece emergere dal suo stupore e si ritrovò in un baleno in mezzo alla pista a volteggiare vorticosamente. A proposito, la musica era leggermente dissimile da quella degli umani ed emanava delle note che riproducevano il linguaggio della natura poiché veniva prodotta da strumenti costruiti con foglie e ramoscelli; c'era anche un batteria che gli insetti avevano creato con i gusci delle ghiande e delle noci. La suonava con grande energia una gigantesca cavalletta.

Da quel giorno Dalia ritornò varie volte in quella splendida sala da ballo e a forza di ballare con il bel calabrone se ne innamorò. Nonostante fosse felice per quello che le stava capitando era tuttavia consapevole che quell'insetto così virile e attraente avrebbe potuto causarle un mucchio di guai. Un caldo pomeriggio d'estate reso ancor più dolce dalla musica inebriante, venne a cercarla la sua amica Fiordaliso pregandola di ritornare subito all'alveare poiché in caso contrario sarebbe stata diseredata per sempre. Erano ormai troppe le volte in cui era fuggita da casa. Si sentì in colpa per la sua condotta non proprio esemplare, così ubbidì e mogia, mogia ritornò alla sua piccola cella. Chiamata dall'ape regina a dare spiegazioni, fece tanti buoni propositi e promise di raccogliere una grande quantità di nettare.

Per un certo periodo riuscì a lavorare di buona lena, ma il ricordo di Arancione, questo era il nome del calabrone, non l'abbandonava mai un minuto, così una mattina all'alba scappò nuovamente sperando che nessuno si accorgesse della sua assenza. Ritornò alla discoteca dove il bel calabrone la stava aspettando. Anch'egli aveva perso la testa per quella minuscola ape pur sapendo che il loro era un amore impossibile. Alla sera, fece ritorno all'alveare e scoprì che nessuno si era accorto della sua assenza grazie alla sua amica che per salvarla, aveva lavorato al suo posto, sobbarcandosi doppia fatica. Fiordaliso purtroppo le disse chiaro e tondo che non aveva più intenzione di aiutarla e nemmeno di correre rischi per lei. Dalia si rese finalmente conto di dovere prendere una decisione: rinunciare per sempre al ballo e al suo innamorato ritornando alla sua vita tranquilla ma noiosa di tutti i giorni, oppure vivere fino in fondo quell'amore maledetto anche se quasi sicuramente l'avrebbe portata in breve tempo alla distruzione. E' facile immaginare che decise di volare verso l'amore e la libertà. Non avrebbe potuto continuare a vivere con il rimpianto di una storia d'amore vissuta solo a metà. La vita bisogna pur con qualche rischio assaporarla e gustarla fino in fondo: questa era la filosofia di Dalia, una piccola ape, dotata di grande personalità e vissuta intensamente a suon di musica. Se fosse stata più saggia e si fosse accontentata di una vita più tranquilla, fatta di piccole soddisfazioni, forse avrebbe vissuto più a lungo ed anche più serenamente.